



Note in UIL  
Uil Scuola Torino - Via Bologna, 11  
Tel. 011/58.57.013  
torino@uilscuola.it; torino2@uilscuola.it  
4 maggio 2021



da affiggere all'albo sindacale della scuola, ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70

**A TUTTE LE RSU E DELEGATI DELLA UIL SCUOLA  
A TUTTO IL PERSONALE DOCENTE E A.T.A.**

PRESENTATE OGGI ALLE CAMERE LE LINEE PROGRAMMATICHE DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

**Turi: Bianchi ci prova ma non convince.**

*Nelle sue linee programmatiche non c'è vera discontinuità. Un testo con molta "Buona Scuola".*

I documenti che hanno accompagnato la relazione del ministro al Parlamento meritano un attento approfondimento – così il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi.

Il sistema scolastico viene definito a giusta ragione, «motore di sviluppo» del paese ma pone gli aspetti educativi e di partecipazione in tono minore, sacrificati sull'altare del PIL. Un documento aperto, anche troppo, alla ricerca di un consenso esogeno, piuttosto che endogeno alla comunità educante

Le linee ricalcano - e non poteva essere diversamente - la filosofia che sottende il PNRR e il più recente -piano dell'estate, tutta orientata allo sviluppo in termini economici del sistema scolastico. Sarebbe utile tenere distinta la funzione nazionale del sistema di istruzione e quella delle tante azioni che rispondono alla domanda di servizio e al mercato.

Una fase costituente – questa ci si aspettava, sottolinea Turi – ma nel testo presentato oggi non si vede il personale che lavora a scuola. Se ne vedono i limiti, si legge il loro ruolo in modo marginale, si perde il senso del lavoro e dei lavoratori.

Se della scuola vogliamo parlare – aggiunge Turi – non è partendo dai competitors o dagli stakeholders che ne troviamo la funzione. Bisogna evitare una confusione di ruoli tra insegnamento ed altro.

Il volontariato serve – ribadisce il segretario Uil Scuola - è una risorsa nella misura in cui collabora ma non si sostituisce ai professionisti.

Si pensa all'autonomia – riflette Turi - ma non si considerano gli organi collegiali, affiancati e marginalizzati dagli interventi di supporto e da un sistema, ci sembra almeno, gerarchizzato e eterodiretto dall'amministrazione.

Registriamo lo stesso approccio: così come nel PNRR, anche questo documento indica gli obiettivi, ma vanno trovate le soluzioni.

Per questo serve il patto per la scuola con il sindacato – conclude Turi. Serve un coinvolgimento ampio, a partire da chi nella scuola lavora. Senza questo passaggio non formale, ma sostanziale, assisteremo all'ennesimo tentativo di riformare un sistema che trova il suo centro nella Costituzione e non nel *mainstream*, di chi pensa – ancora – a puntare sulle cose piuttosto che sulle persone.

## **Organico Docenti- Incontro al Miur**

in data 29 aprile 2021 il ministero ha pubblicato la circolare prot. 13520 (allegata) riguardante le dotazioni organiche del personale docente per l'a.s. 2021/22.

La circolare, come ampiamente documentato nei report relativi agli incontri avuti con il direttore Serra sul tema, non contiene novità, si tratta delle norme già previste dalle norme di legge e quelle concordate con il MEF dallo stesso ministero:

- il riparto regionale e il numero complessivo dei posti comuni dell'organico di diritto rimane immutato rispetto al precedente anno scolastico;
- per l'a.s. 2021/22 ci sarà una riduzione dei posti comuni, a livello nazionale, in misura pari a 650 unità - di cui 486 posti di Itp e 164 posti per docenti laureati;
- non subiscono variazioni i posti dell'adeguamento alle situazioni di fatto, mentre sono recepite, in merito ai posti per il sostegno e ai posti per il potenziamento, le novità introdotte dalla legge 30 dicembre 2020, n.178 (legge finanziaria):
  - **posti di sostegno:** la dotazione dell'organico è incrementata di 5.000 posti a decorrere dall'anno scolastico 2021/2022;
  - **scuola dell'infanzia:** 1.000 posti in più per l'organico per il potenziamento per l'anno scolastico 2021/2022.

## **POCHE E INSODDISFACENTI LE APERTURE**

Rispetto alla bozza iniziale la circolare contiene qualche timido elemento di novità:

**Organico di fatto:** tenuto conto dell'emergenza sanitaria in atto, legata alla pandemia da COVID-19, potranno essere ulteriormente ampliati i margini di flessibilità anche sulla base delle ulteriori risorse che verranno rese disponibili.

**Flessibilità organico triennale e costituzione delle prime classi:** i Direttori degli Uffici Scolastici Regionali, previa interlocuzioni con le Regioni e dopo l'informativa alle Organizzazioni sindacali, secondo quanto indicato negli articoli 5 e ss. del CCNL di riferimento 2016-18, ridetermineranno la distribuzione della dotazione organica tra i vari gradi di istruzione, compresa la scuola dell'infanzia, assicurando flessibilità nella costituzione delle classi, prioritariamente a quelle iniziali di tutti gli ordini di scuola, nel rispetto del contingente assegnato a ciascun Ufficio scolastico regionale.

**Sdoppiamenti classi:** nel testo finale non ci sono più le limitazioni relative agli sdoppiamenti o all'istituzione di nuove classi dopo l'inizio dell'anno scolastico, salvo in caso di superamento del limite di 31 alunni.

## **PER LA UIL SCUOLA IL GIUDIZIO RESTA COMPLESSIVAMENTE NEGATIVO**

La circolare introduce pochi elementi di flessibilità e altrettanti pochi possibili adattamenti da praticare a livello regionale. Per il resto, conferma quanto già previsto dalle disposizioni di legge e si limita a dare "suggerimenti" o a promettere possibili future ulteriori risorse.

Una piccola apertura solo formale su un tema che la Uil ha rivendicato negli incontri precedenti e che continuerà a rivendicare: **dare stabilità al personale covid sull'organico di fatto.**

L'organico proposto complessivamente non risponde alla necessità di ridurre il numero degli alunni per classe, condizione necessaria per riportarli in presenza e in sicurezza.

La scuola per ripartire ha bisogno che tutti i docenti siano in classe dal prossimo 1° settembre, evitando anche la loro utilizzazione in altri compiti che sottraggono alle scuole preziose risorse in un momento in cui invece andrebbero aumentate, **e di investimenti nelle strutture portanti che è appunto rappresentato dall'organico che dovrebbe essere strutturato su più anni (almeno triennale).**

Per fare questo serve un provvedimento politico urgente **che preveda quindi una revisione complessiva degli organici, necessario a ridurre gli alunni per classe e far partire la scuola da settembre in sicurezza con una prospettiva di stabilità pluriennale.**

### **Incontro al Ministero Organico docenti e ATA**

LA PROPOSTA UIL: DARE STABILITÀ AL PERSONALE COVID NELL'ORGANICO DI FATTO

Incontro inutile ed inconcludente, come del resto, era ampiamente previsto.

La UIL non si rassegna e chiede la stabilizzazione dell'organico COVID nel fatto.

Il prosieguo dell'informativa sulla circolare dell'organico docenti e sul Decreto Interministeriale dell'organico ATA per l'anno scolastico 2021/22 è stato al centro dell'incontro tra l'amministrazione e le Organizzazioni sindacali.

Per il ministero era presente il Direttore Generale Filippo Serra;

Incontro del tutto inutile ed inconcludente dal momento che rispetto a quello precedente non ci sono state novità, le consistenze organiche sono sempre le stesse.

La circolare serve soltanto all'amministrazione per anticipare alle scuole, in vista del prossimo anno scolastico, i contenuti del D.I. che dovrà andare alla registrazione e che mantiene i parametri numerici che hanno impedito nei due anni precedenti di fare scuola nel migliore dei modi.

Le scuole hanno bisogno di risposte concrete e immediate, per potere progettare e programmare per tempo, anche considerato il momento di emergenza epidemiologica, mentre il Governo a parole mette la scuola al centro delle priorità del Paese di fatto la marginalizza.

Oggi per avere la scuola in presenza e sicurezza la soluzione è una soltanto: più organici che possano consentire la riduzione degli alunni per classe e presidi sanitari di tracciamento e di profilassi.

Le consistenze organiche presentate dall'amministrazione, già non andavano bene prima della pandemia, ma con l'arte italiana di arrangiarsi vivevano tempi di normali difficoltà, oggi con la pandemia non è più tempo di politiche di contenimento ma di politiche espansive che dovrebbero servire per superare le difficoltà dovute ai tagli degli ultimi venti anni.

L'errore da non commettere, come lo scorso anno, è pensare che a settembre la situazione sarà normalizzata. I nostri ragazzi non meritano un altro anno di didattica a distanza.

Non è pensabile che gli strumenti che si sono rivelati insufficienti oggi possano esserlo a settembre. Per il personale ATA aspettiamo l'esito degli impegni assunti dal Ministro Bianchi sulla soluzione al problema che la politica ha generato: l'organico va incrementato di 2.228 posti in organico di diritto per evitare tensioni e spostamenti di personale già in servizio all'interno delle realtà interessate.

Sia per il personale docente che per il personale ATA vanno attuate scelte coraggiose e innovative eliminando l'artificiosa distinzione tra i diversi organici: diritto, fatto, deroga e COVID, favorendo la piena copertura con contratti a tempo indeterminato su tutti i posti disponibili, e contestualmente l'istituzione di un organico triennale e contratti triennali per il personale a tempo determinato.

Noi non ci rassegniamo e torneremo a chiedere la trasformazione delle risorse del c.d "organico COVID" in organico di fatto.